SPEAKER I 30'

Questa videocassetta è un'antologia di materiali audiovisiva tratti da ore di inchieste e documentari riferibili sia alle tre grandi confederazioni sindacali - C.G.I.L. , C.I.S.L. e U.IL., sia a strutture parasindacali, come comitati di agitazione, rappresentanze di base, circoli aziendali, movimenti, gruppi ~~e partiti~~ che si richiamano al movimento operaio.

2.

Dei materiali disponibili sono state prese in considerazione solo le sequenze relative alla rappresentazione del lavoro industriale che, a partire da un determinato periodo, coinvolge anche certe forme di artigianato e di lavoro a domicilio.

La documentazione audiovisiva della confederazione sindacale rispecchia, attraverso l'uso delle immagini, le alterne vicende della ~~sua~~ storia. del sindacato ~~che ha attraversato~~ periodi di grande "forza contrattuale" e periodi di "compromesso".

3.

Di fronte alla notevole quantità di materiali audiovisivi sugli aspetti delle lotte sindacali, quelli sul lavoro industriale risultano relativamente scarsi.
E' tuttavia possibile analizzare, attraverso le immagini delle macchine riprese nelle loro diverse tipologie, le varie tecniche di lavorazione industriale e la loro evoluzione nel tempo.

I materiali non sono qui presentati in ordine cronologico, ma secondo caratteri e modalità di rappresentazione che metteremo in rilievo.

Le prime produzioni di fonte sindacale risalgono alla fine degli anni 50, ma solo più tardi la documentazione focalizza la sua attenzione sui luoghi di lavoro.

3.

Queste sequenze sono tratte da uno dei primi film di produzione sindaca che negli anni '60 comincia ad occuparsi direttamente della documentazione audiovisiva sui luoghi di lavoro.

4.

Qui il lavoro operaio è descritto in un'ottica finalizzata a mettere in discussione l'intera gestione del porto di Genova che, con la concessione di appalti ai privati, spinta fino all'assurdo, rallenta le operazioni di carico e scarico delle merci. Il consorzio dei lavoratori dei Porti di Genova, "paga" queste scelte....

Non ci risulta che le attuali lotte dei portuali genovesi abbiano avuto oggi l'attenzione di 1 macchina da presa autonoma, rispetto all'informazione ufficiale ~~di~~ dei telegiornali

[speaker originale = S.O.] Sonoro Originale

S.O.

5. VIA

Queste riprese sono state effettuate durante l'occupazione della miniera carbonifera di Carpinete, ~~in Sardegna~~, in via di smantellamento perchè sostituita dalla nuova centrale elettrica. I lavoratori la autogestiscono.
La macchina da presa ha potuto registrare varie fasi del lavoro grazie alla possibilità di entrare nelle gallerie.
Diverso è il problema quando si tratta di documentare il ciclo di produzione all'interno di una fabbrica.

6. 7. S. O.

Agli inizi degli anni '70 l'informazione audiovisiva sindacale è ancora costretta, forse dall'impossibilità di entrare in fabbrica, con una macchina da presa, a utilizzare materiali di repertorio di fonte industriale, realizzato da parte padronale a scopi propagandistici e pubblicitari.

Le immagini del documentario industriale vengono manipolate nel montaggio e "~~detournate~~", cioè utilizzate per altri scopi e con opposti significati.

8. S. O.

Perchè considerati "sovversivi" e troppo vicini ideologicamente alle rivendicazioni operaie dell'autunno caldo, anche ~~xgkxxxxxxxx~~ alle troupes dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografica, non è consentito entrare nelle fabbriche con la cinepresa.
Viene utilizzato materiale di repertorio, ma si lascia la parola all'operaio.

9.

In quegli anni si rafforza l'esigenza di rappresentare le condizioni di lavoro in modo analitico.
La regia, consapevole del ruolo delle immagini, come portatrici di contenuti, non si accontenta più di utilizzare scene di repertorio,

girate con altre finalità e quindi con altri punti di vista.
Tuttavia ancora a pochi è consentito di documentare direttamente, da un punto di vista preciso, lo svolgimento del lavoro nell'industria.

10.
Le immagini girate per i documentari sul problema della salute in fabbrica sono in genere, ma non sempre, più mirate e meno generiche di quelle utilizzate negli audiovisivi realizzati in occasione di lotte contrattuali, che pongono perlopiù l'accento sul momento combattivo della manifestazione.

11.
Gli anni che vedono le prime applicazioni della riforma dell'Ente radiotelevisivo pubblico registrano e ufficializzano una [redacted] linea di tendenza teorizzata sin dal '68 dagli autori dell'ANAC e del cinema militante: dare la parola ai lavoratori; essere presenti nei luoghi delle lotte operaie; documentare direttamente le condizioni di lavoro.

12.
La "concessione" di entrare in fabbrica con una macchina da presa, che si pone dalla parte del lavoratore e della lotta sindacale, ha breve durata. Un tempo che coincide con quello di maggiore forza dei sindacati e dei lavoratori.
Solo pochi anni dopo, la stessa équipe di "Cronaca", che lavora in collaborazione coi sindacati e le rappresentanze di base, per documentare l'introduzione dell'automazione, ricorre a materiali di repertorio di produzione industriale.

13. Sembra, questo, un ritorno alle vecchie modalità della comunicazione. Andrebbe appurato quanto "scelto" o "condizionato"...

14.

Una risposta potrebbe venire dal documentario di cui stiamo vedendo. alcune sequenze.
Realizzato in occasione del rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, racconta in questa parte le manovre della politica economica tesa al decentramento.
La funzione dell'immagine, in questo caso, come in altri, è essenzialmente di supporto al discorso svolto dal commento; non è , in sé, portatrice di significati.

15.

In questo caso l'autrice è andata a documentare direttamente la qualità del lavoro a domicilio: la sequenza rende il senso del discorso, che non deve ricorrere al commento fuori campo.
Ne riportiamo un'altra sequenza. Se pochi sono i materiali registrati sul lavoro di fabbrica, va notato che rarissima è la documentazione sulle donne nell'industria. Questo breve film del '65 indica che l'impedimento è stato di natura ideologica..., almeno in alcuni casi.

16.

Le immagini di repertorio industriale ,utilizzate in questo documentario, sono indubbiamente di notevole suggestione per "parlare" della "rivoluzione informatica".
La figura del lavoratore è , in queste scene, pressocchè assente. E questa scelta della rappresentazione corrisponde ad una precisa indicazione della committenza al realizzatore.del documentario industriale.

Spesso, anche se non sempre, gli audiovisivi di fonte sindacale utilizzano gli stessi modelli di comunicazione dell'informazione ufficiale, cinegiornali prima e televisione dopo, pur esprimendo tendenze ideologiche differenti.

17.
Sempre sul tema della ristrutturazione industriale sono stati realizzati, alla fine degli anni '70, dalla IAL-CISL, alcuni documentari che utilizzano riprese analitiche sulle condizioni del lavoro in fabbrica. Come in questa sequenza che stiamo vedendo.
Anche in questo caso sembra esserci poca fiducia nella forza espressiva delle immagini, se queste sono usate sempre come supporto al discorso che viene affidato essenzialmente ad una voce fuori campo.

L'autore di questo breve documentario di produzione indipendente, che citiamo qui come esempio, ha analizzato la qualità del lavoro lasciando parlare esclusivamente le immagini.

18.
Il ritorno all'uso preponderante dello speaker, che ha comunque perso quel tono propagandistico e demagogico che caratterizzava i primi documentari di produzione sindacale, trova spesso una giustificazione nella necessità di dare una corretta informazione storica ad una classe operaia ormai disgregata dal decentramento; nel l'esigenza di ricostruire, per i giovani, il percorso delle lotte sindacali attraverso le differenti fasi che hanno caratterizzato il processo produttivo.

19 Queste vecchie immagini di repertorio fanno parte di molti documentari di produzione sindacale che, in alcuni casi, utilizzano, per la loro efficacia, anche scene ~~xxxxxx~~ tratte da film di finzione.

20 Se nel film di Chaplin la visione della catena di montaggio è totalmente soggettiva, anche i documentari possono essere girati con un "punto di vista" soggettivo.
Queste riprese realizzate nel 1977 sono un chiaro esempio che la rappresentazione della realtà non è mai "oggettiva", e che esprime l'ideologia che la produce, il discorso che la sottende.

[redacted].

[redacted]

22.

Sicuramente può essere ricostruita, attraverso i materiali audiovisivi di ~~fonte sindacale~~ esaminati, la storia del movimento operaio e sindacale

Per uno studio analitico dei differenti cicli di produzione e dei mutamenti che hanno segnato il lavoro industriale si dovrebbe probabilmente ricorrere anche ad alcuni film di finzione che hanno ricostruito, in maniera realistica, determinati tipi di produzione industriale.

gli anni

TITOLI : "Archivio Storico Audiovisivo del Movimento Operaio ~~e Democr.~~"
" CNEL" - CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
" presentano"

Montaggio rapido di brevi scene tratte dai documentari visionati :
in sovrimpressione il titolo della videocassetta.
La sequenza, costruita attraverso ambienti di lavoro e gestualità, percorre in qualche modo la storia del processo di produzione industriale(sono inclusi ovviamente materiali storici di repertorio utilizzati negli audiovisivi sindacali e para-sindacali):

MUSICA

"la storia siamo noi"

Antologia audiovisiva sul lavoro industriale visto dai sindacati

SPEAKER (1)
Questa videocassetta è un'antologia di materiali audiovisivi tratti da ... ore di inchieste e documentari riferibili sia alle tre grandi confederazioni sindacali , CGIL,CISL e UIL, sia a strutture parasindacali, come comitati di agitazione, rappresentanze di base, circoli aziendali, movimenti, gruppi e partiti che si richiamano al movimento operaio.

Alcune scene di lavoro utilizzate dai documentari in questione per i rispettivi titoli di testa o di coda.
Saranno privilegiati nella scelta, quei prodotti audiovisivi che usano scene di lavoro, ma anche alcune sequenze che alternano brevi inquadrature sul lavoro a manifestazioni.

SPEAKER (2)

Dei materiali disponibili sono state prese in considerazione solo le sequenze relativealla documentazione del lavoro industriale che, a partire da un determinato periodo, coinvolge anche certe forme di artigianato e di lavoro a domicilio.

1963 da EDILI: CGIL-FILLEA, 1963.

un operaio versa calcestruzzo sino a riempire una carriola, questa questa viene spinta e svuotata; due mani armate di tenaglie stringono il fil di ferro sui tondini.

1''

DISSOLVENZA

9'' altra sequenza: operai su impalcature; foto di morti e feriti tra gli edili.

SPEAKER (3)

Queste sequenze sono tratte da uno dei primi ~~documentari~~ film di produzione sindacale, che negli anni '60 ~~realizza~~ cominc ad occuparsi ~~di documentare~~ della documentazione audiovisiva direttamente sui i problemi del mondo del lavoro.

1968 da RADIOGRAFIA DI UN PORTO CGIL- 1968.

Suggestive immagini di trasporto di pesanti tronchi da nave a treno. Lo speak. è sulle carenze del porto e sugli infortuni.

SPEAKER (4)

Qui il lavoro operaio è descritto in un'ottica finalizzata a mettere in discussione l'intera gestione del porto di Genova che, con la concessione di appalti ai privati, spinta fino all'assurdo, rallenta le operazioni di caric

e scarico delle merci. Il consorzio dei lavoratori dei Porti di Genova "paga" queste scelte.

DISSOLVENZA

Nella sala "chiamate" per le assunzioni giornaliere, i lavoratori aspet-
30" tano.

1969 da CARPINETE IN GALLERIA, Unitelefilm, 1969.
Il lavoro in miniera: descrizione analitica.

NO 1'47"

SPEAKER (5)
Queste riprese sono state effettuate durante l'occupazione della miniera di Carpinete in S carbonifera, in via di smantellamento perchè sostituita dalla nuova centrale elettrica. I lavoratori la autogestiscono.
La macchina da presa ha potuto registrare varie fasi del lavoro grazie alla possibità di entrare nelle gallerie.
Diverso è il problema quando si tratta di documentare il ciclo di produzione all'interno di una fabbrica.

1972 da METALMECCANICI, STORIA DI UN CONTRATTO. FLM, 72.
Lo speaker utilizza repertorio originale in vari reparti della Fiat per ~~attaccare~~ denunciare l'operazione politica di centro-destra e l'attacco padronale al mov. operaio attraverso l'isolamento della categoria metalmeccanici. Termina con una critica al ruolo svolto dall'informazione
1'60" + Rai-TV.

SPEAKER (6)

Agli inizi degli anni '70 l'informazione audiovisiva sindacale è ancora costretta, forse dall'impossibilità di entrare in fabbrica con una m.d.p., a utilizzare materiale di repertorio di produzione industriale, realizzato da parte padronale a scopi propagandistici e pubblicitari.

1970 Sequenze tratte da "All'alfa": in sovrimpressione il Titolo, l'anno di realizzazione(1970), il tipo di realizzazione: Anac con un gruppo di operai dell'Alfa Romeo.
(la colonna sonora originale si alterna al nostro speaker).
ind. automobilistica

SPEAKER (7)

Le immagini del documentario industriale vengono manipolate nel montaggio "detournate", ~~il che, nella terminologia dell'epoca, significa~~ cioè utilizzate per altri scopi e con opposti significati.

'48' Segue sequenza da "All'alfa": su immagini alla catena di m. , speaker sul cottimo.

SPEAKER (8)

Perchè considerati"sovversivi" e troppo vicini ideologicamente alle rivendicazioni operaie dell' "autunno caldo", anche agli autori dell'ANAC non è consentito entrare nelle fabbriche con la cinepresa.

1971 Sequenza da" La condizione operaia".In sovrimpressione: tipo di produzione (ACLI) , anno: 1971. luogodi ripresa: Olivetti. il suono originale (int. a operaia

SPEAKER(9)

In quegli anni si rafforza l'esigenza di rappresentare le condizioni di lavoro in fabbrica ~~direttamente.~~ in modo analitico.

La regia, consapevole del ruolo della immagini, come portatrici di contenuti, non si accontenta più di utilizzare scene di repertorio, girate con altre finalità e quindi con altri punti di vista. Tuttavia ancora a pochi è consentito di documentare direttamente , da un punto di vista preciso, lo svolgimento del lavoro nell'industria.

ancora:

1971 LA CONDIZIONE OPERAIA

SPEAKER (IO)

Le immagini registrate dalla m.d.p. per i documentari sul problema della salute in fabbrica sono in genere, ma non sempre, più mirate ed anche e meno generiche di quelle utilizzate dagli audiovisivi realizzati in occasione di lotte contrattuali, che invece pongono l'accento sul momento combattivo della manifestazione ("di piazza").

1977 da LA SALUTE NON SI VENDE

~~Circoli aziendali~~ ARCI-ENARS/

ACLI/ENDARS - 1977

sequenza in falegnameria industr.

e in altiforni

da UNA VITA IN FABBRICA:
sequenza con i titoli di testa su scene di lavoro, poi operaio parla sul luogo di lavoro.

DISSOLVENZA

da UN GIORNO IN FABBRICA

1977 CRONACA, 1977

[illegible] la sequenza ha una struttura narrativa: un operaio misura la temperatura nel rep. fonderia, poi il rumore, si informa sulla salute di un compagno.
(suono in presa dir.)

SPEAKER (11)

Gli anni che vedono le prime applicazioni della "riforma" dell'Ente radiotelevisivo registrano e ufficializzano una tendenza ormai in atto: dare la parola ai lavoratori; essere presenti nei luoghi delle lotte operaie; documentare direttamente le condizioni di lavoro.

t.t. 21'30

Altra sequenza da "Un giorno in fabbrica": narrazione e intervista sui ritmi di produzione.

1'

SPEAKER (12)

La "concessione" di entrare in fabbrica con una m.d.p., che si pone dalla parte del lavoratore e della lotta sindacale, ha breve durata. Un tempo che coincide con quello di maggiore forza dei sindacati e dei lavoratori.

Solo pochi anni dopo, la stessa équipe di Cronaca, che lavora in collaborazione con i sindacati e le rappresentanze di base, per documentare l'introduzione dell'automazione, ricorre a materiali di repertorio di produzione industriale.

Sequenze da "Alla ricerca del lavoro perduto". Al materiale
182 di produzione Fiat sull'auto-
d. mazione è sovrapposto uno speaker che parla di nuova ideologia del lavoro: mentre nascono nuove categorie (cassintegrati, prepensionati, ecc?) si parla di rifiuto del lavoro. Si lavora per un modello di impresa più"democratico".

SPEAKER (13)
Sembra ,questo, un ritorno alle vecchie modalità della comunicazione. Andrebbe appurato quanto "scelto" o "condizionato" .....

1976 da A BRACCIA INCROCIATE, CENTRO DI FORMAZIONE SINDAC. 1976.
Intervista f.c. a donna su lavoro a domicilio su foto ripresa in truka.

SPEAKER (I4)
Il documentario di cui stiamo vedendo alcunesequenze è stato realizzato in occasione del rinnovo contrattuale dei metalmeccanici e racconta, in questa parte, le manovre della politica econo

mica tesa al decentramento.

La funzione dell'immagine, in questo caso, come in molti altri, ha essenzialmente una funzione di supporto al discorso svolto dal commento, non è, in sé, portatrice di significati.

1965 da ESSERE DONNE- UNITELEFILM, 1965.
Intervista sul lavoro a domicilio su scene che lo analizzano.

accenno alle donne

SPEAKER(I5)
In questo caso l'autrice è andata a documentare la qualità del lavoro a domicilio direttamente: la sequenza rende il senso di un discorso che non deve ricorrere al commento fuori campo per essere esplicitato.

Sequenza da "Metropoli, computer, lavoro distrutto, lavoro possibile.
Dai titoli di testa su immagini dalle nuove teconologie, si passa, in
dissolvenza
su suggestive immagini dell'automazione.
Titolo: anno di realizzazione: 1984; produz.: FIOM CGIL Piemonte.
(cf. Fiat)

SPEAKER

SPEAKER (I6)

Le immagini di produzione industriale sono indubbiamente di notevole suggestione per "parlare" di quella che è stata definita la "rivoluzione informatica".
La "figura" del lavoratore è, in queste sequenze, pressocchè assente. E questa scelta della rappfesentazione corrisponde ad una precisa indicazione della committenza alla realizzatore del documentario industriale.

1979

Seq. da "L'organizzazione del lavoro nello sviluppo industriale".
IAL-CISL ; I979.
Industria abbigliamento.
Speak. spiega concetto divisione capitalistica del lavoro.

5'

SPEAKER (17)

Sempre sul tema della ristrutturazione industriale sono stati realizzati alla fine degli anni '70, dalla IAL-CISL, alcuni documentari che utilizzano immagini analitiche sulle condizioni del lavoro in fabbrica. Come in questa sequenza che stiamo vedendo.

Anche in questo caso sembra esserci poca fiducia nella forza espressiva delle immagini, se queste sono usate sempre come supporto al discorso che viene affidato essenzialmente allo speaker.

Breve sequenza da "Analisi del lavoro" 1979.

L'autore di questo breve documentario di produzione indipendente, che citiamo qui come esempio, ha analizzato la qualità del lavoro lasciando parlare esclusivamente le immagini.

Sequenza da "Ristrutturazione e organizzazione del lavoro"
IAL-CISL - 1979
(Olivetti)

scene di lavoro alternate a camera-car palazzi: lo sp. parla dell'organizz. taylor. del lavoro.
Carrellata su schede elettronich niche: speak. parla processo produttivo
lavoropresso la Olivetti, su Interwista (lavoro meno parcellizzato).

SPEAKER

Il ritorno all'uso preponderante dello speaker, che ha comunque perso quel tono propagandistico che caratterizzava i primi documentari di produzione sindacale, trova tuttavia una giustificazione nella necessità di dare una corretta informazione storica ad una classe operaia ormai disgregata dal decentramento; Nel bisogno di ricostruire, per i giovani, il percorso delle lotte sindacal attraverso le differenti fasi che hanno caratterizzato il processo pro

Scene da "Col ferro e col fuoco" utilizzate in La salute non si vende.

Scene catena di montaggio Ford utilizzate in L'organizzazione del lav. nello svil. ind.

Queste immagini di repertorio ~~xxxx~~ fanno parte di molti documentari di produzione sindacale., che, in alcuni casi utilizzano anche scene ~~efficaci~~ per la loro efficacia tratte da film di finzione.

Citazione da "Tempi moderni" (Chaplin alla catena di montaggio), utilizzato in L'organizzazione del lavoro nello svil. ind.

Dal precedente titolo:
scene lavoro presso SERONO: lo speak. su organizz. del lavoro attraverso cottimo e taglio dei tempi. ind. chimica
da A BRACCIA INCROCIATE -FLM- 1976.

Sequenza donne -catena montaggio c/o Magneti Marelli: int. e speak. su ripetitività e salute.

Seq. da La salute non si vende.
Industria siderurgica: riprese efficaci su condizioni lavoro.
suono in presa dir., rumore infernale....
1977

SPEAKER (19)
Queste riprese realizzate nel 1977 sono un chiaro esempio che la rappresentazione della realtà non è mai "oggettiva" ~~e risente~~ e che esprime l'ideologia che la produce, il discorso che la sottende -

UNA DIVERSA QUALITA' DEL LAVORO: L'INTERVENTO ERGONOMICO. IAL-CISL, I979.

sequenze girate alla GRANDIS: scene lavoro, ambiente; musica e interv. f.c., poi speaker su lavoro di gruppo, quindi non parcellizzato; collegamento tecnici-operai.

SPEAKER (20)

La documentazione audiovisiva della confederazione sindacale rispecchia, attraverso l'uso delle immagini, le alterne vicende della sua storia, che ha attraversato periodi di grande "forza contrattuale" e periodi di "compromesso".

Materiali vari di produz. sindacale montati a ritmo sostenuto: immagini del lavoro si alternano a immagini di manifestazioni.

SPEAKER (2I)

Sicuramente può essere ricostruita attraverso i materiali audiovisivi realizzati, la storia del movimento sindacale e operaio.

La scena continua su brevi inquadrature, tratte dai vari docum. utilizzati per la videocassetta, ad illustrare - con tutte le carenze dei materiali a disposizione- alcune fasi di un ciclo produttivo.

SPEAKER (22)

E' probabile che l'insieme dei materiali audiovisivi ~~realizzati~~ esistenti consenta una ricostruzione storica

dei mutamenti che hanno segnato l'evoluzione del processo produttivo nella produzione industriale, relativamente alle tecniche ~~xxxxxxxxxxx~~ adottate.

Uno studio analitico ~~improntato ad una ricerca sociologica~~ mirato ai differenti cicli di produzione, dovrebbe probabilmente ricorrere anche a materiali audiovisivi realizzati da un certo tipo di "film a soggetto", o film "fiction", che in alcuni casi hanno ricostruito in maniera realistica determinati tipi di lavorazione industriale.